

IL LIBRO

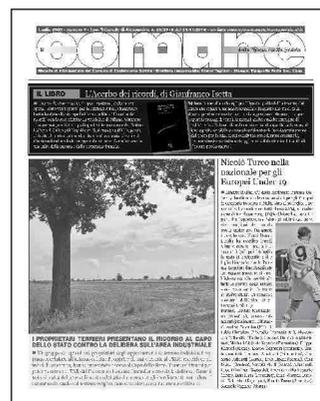
L'Acerbo dei ricordi, di Gianfranco Isetta

■ Una produzione poetica di quasi vent'anni, dalla prima opera, "Sono versi sparsi" per le edizioni Joker, Gianfranco Isetta ha dato alle stampe l'ultimo suo libro, "L'acerbo dei ricordi" con la casa editrice La vita felice di Milano. Vincitore di numerosi premi, tra i quali quello internazionale dell'Istituto Italiano di Cultura di Napoli con "Stat rosa (2008)", la poesia di Isetta dimostra una modernità che si sostanzia di echi e di riferimenti culturali che vengono da lontano. A cominciare dal suo culto della misura e della perfezione formale.



Sebbene la metafora che egli predilige sia quella dell'orizzonte, del limite che separa il mondo fenomenico da quello che sta al di là, dove si perdono le navi e dove la vista, protesa a oltranza, insegue caparbia presagi di verità. E magari anche qualche miraggio di "follia" felice. Nel suo libro dà consistenza alla qualità delle cose, al loro aspetto sensibile e sensuale evidenziando lo sviscerato amore del poeta per la vita, di cui condivide con adesione creaturale, tra ammirazione e intimo struggimento, il destino ineluttabile di "essere-per-la-morte".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



104652